

## I SERVIZI CIVILI DELLA FRAZIONE VILLA DI CAMPERTOONO

La frazione Villa è una frazione di Campertogno, situata poco a sud del centro del paese. Il toponimo potrebbe derivare dal latino *vicus*, che nel medioevo indicava i centri minori nel territorio della *civitas* [Olivieri 1965].

L'abitato si estende tra la strada statale e il fiume ed è separato dal centro del paese dal *crös* del Basalei. Esso è percorso in tutta la sua lunghezza da una viuzza acciottolata, forse la stessa che costituiva un tempo la principale via di comunicazione di fondo-valle, la cosiddetta *strada regia*.

Verso il centro dell'abitato vi è la chiesetta intitolata a S. Agata, e sul piazzale ad essa antistante si trova un interessante voltino a nicchia, costruito con pietre di fiume, entro il quale è ora posta una fontana. Probabilmente si tratta dei resti di un'antica cappella.

Degna di nota è una grande parete affrescata, sulla facciata di quella che si ritiene sia stata la casa della famiglia Gianoli. Essa rappresenta tre personaggi (quello a destra è probabilmente San Rocco in abiti seicenteschi, mentre sulla sinistra la figura incorniciata potrebbe rappresentare San Defendente). Interessante è anche una scritta augurale dipinta sopra la porta di quella che si dice fosse una locanda, che in paese veniva chiamata *Ustaria dal Bergamo*, dal nome del proprietario.



La parete affrescata di Casa Gianoli alla Villa.

Altri affreschi lungo il sentiero sono molto deteriorati, alcuni praticamente scomparsi: tra essi è da notare una bella immagine della Vergine, ancora ben conservata, situata in fondo all'abitato. Di un antico dipinto di soggetto religioso ora scomparso, situato sul muro di una casa nei pressi dell'oratorio di S. Agata,

rimane solo una vecchia fotografia. Sui prati esisteva un tempo la cappella di San Marco, di cui non resta alcuna traccia.

Scritta augurale dipinta sopra la porta di ingresso della *Ustaria dal Bergamo*.



Altre case, nello stile caratteristico dell'architettura residenziale di fine '800, sono situate nell'adiacente regione Basalei, presso il torrente omonimo. Di fronte ad esse, sul lato opposto della strada vi è la cappella dell'Assunta, costruita in sostituzione dell'antica cappella di S. Caterina, un tempo situata sull'altro lato della strada, abbattuta al momento della costruzione delle case. Anche la cappella di San Michele, un tempo situata all'inizio della strada per la frazione Piana, è stata demolita per esigenze di viabilità.

La frazione Villa è un esempio interessante della varietà e del numero di servizi che un tempo erano disponibili in ciascuno dei nuclei abitati dell'alta Valgrande: questi, pur gravitando sul centro del paese avevano entro certi limiti una vita autonoma. Si noti che l'esempio qui presentato non si riferisce ad un intero paese, ma solo ad una sua *frazione*, nome col quale erano indicate le numerose borgate che formavano le comunità.

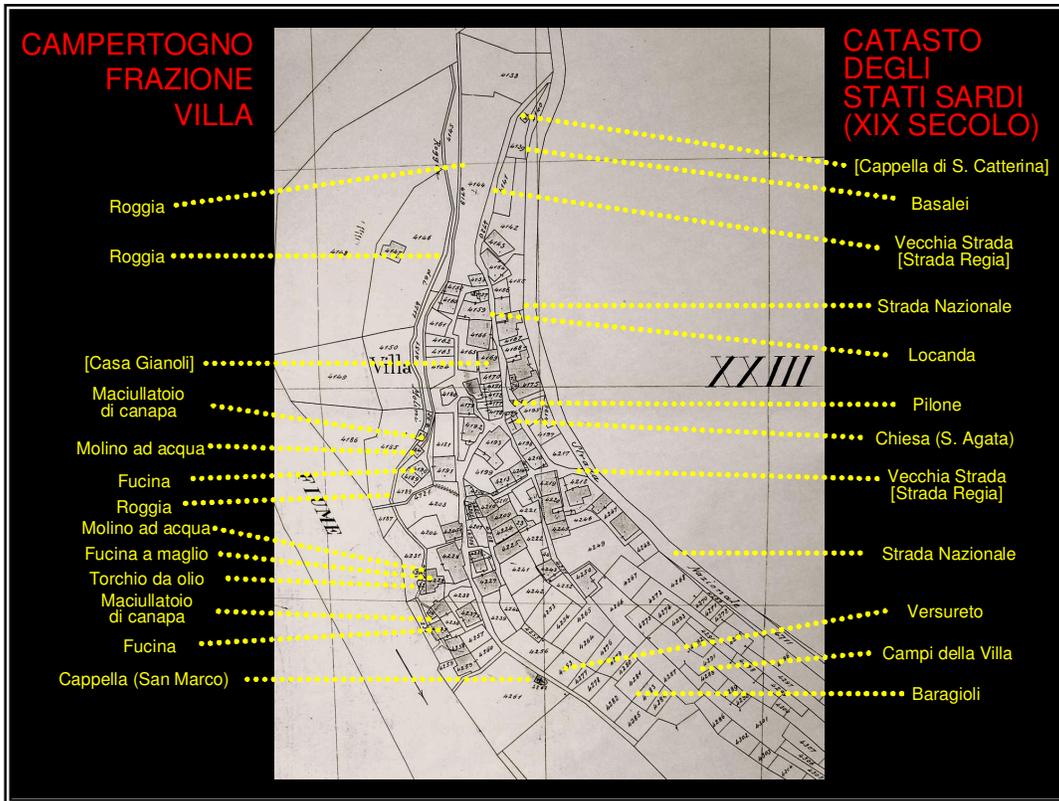


I resti di un frantoio e di alcune macine situate alla Villa in riva al Sesia.

In questo contributo ci si riferirà a dati relativi alla metà dell'800, quando la frazione non era ancora stata modificata per assumere le condizioni attuali.

La strada nazionale era già stata tracciata ma mancavano il teatro e le case ad esso adiacenti.

I dati presentati sono tratti dal *Catasto degli Stati Sardi* (più noto come *Catasto Rabbini*), della metà del XIX secolo. Sulla mappa della frazione sono stati indicati i vari servizi (edifici e manufatti) ed i principali monumenti registrati sul cosiddetto Sommarione, un volume che raccoglie in elenco dettagliato tutti le proprietà censite.



Situazione dei servizi civili e dei monumenti esistenti alla frazione Villa di Campertogno a metà '800, quali risultano nella mappa e nel Sommarione del Catasto degli Stati Sardi.

Accanto agli edifici di culto (oratorio e cappelle) alla Villa si possono facilmente individuare una locanda, i resti della *strada regia* e la nuova strada nazionale, la principale casa della frazione (sulla quale si trovano gli antichi affreschi), alcune località con toponimi caratteristici, tre fucine, due mulini e due maciullatoi (così era chiamato il frantoio o *pēsta*), un torchio da olio e due rogge. Non sono riportati nella figura i maceratoi da canapa, situati al di fuori dei centri abitati, che per questa frazione si trovavano raggruppati il località *Gūla* (dove erano particolarmente numerosi) e lungo il fiume.

Occorre ricordare che quello presentato è lo spaccato della realtà registrata nel corso di alcuni decenni verso la metà del XIX secolo e che altre

strutture sicuramente devono essere aggiunte a quelle elencate in quanto esistenti in tempi precedenti o successivi.

Certo è che non mancavano in passato le opportunità di utilizzare i numerosi servizi esistenti per svolgere una vita decorosa (nel senso che può essere ad essa attribuito in quel tempo). Si noti che all'epoca della realizzazione del Catasto degli Stati Sardi la popolazione della sola frazione Villa era di ben 129 persone raggruppate in 30 famiglie [G. Lana 1840].

Per ulteriori dettagli si rinvia alla bibliografia riportata in calce.

---

Lana G., Guida ad una gita entro la Vallesesia. Merati, Novara (1840)

Olivieri D., Dizionario di toponomastica piemontese. Padeia, Brescia (1965)

Molino G., Campertogno. Vita, arte e tradizione di un paese di montagna e della sua gente. Edizioni EDA, Torino, 1985.

Molino G., Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)

Vitagliani S.I. (a cura di), Studi, strategie e progetti per un sistema ambientale montano programma di ricerca sulla riqualificazione urbana e rurale per la tutela e la valorizzazione del territorio di Campertogno. Torino (2006)